



SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO

Questa volta

Ray Mearns
Situazione del cinema
tografico americano

Nonno T. San Secondo
Presentazione di Ca-
millo Pilotto

Cy. Bianchi
Una donna di cuore

Casbuti, Sorrentino
Nella casa di Ras Im-
miri

Ugo Betti
Paola Delli

Alfredo Giarin
7 giorni a Roma

P.
Quelli di Vapa Lebon-
nard

J. Allen
Hollywood controluce

Steno
Come non divenni Bi-
nocchio

Emilio Gallo
Le mie emozioni cine-
matografiche

Luigi Montor
Accademico e Italia
Il carro di fuoco

A. Spaviz
Del documentario

J. Javies
Jean e la moda

Osservatorio - Dizionari-
etto - Fuori sacco
Diario segreto dello
spettatore cattivo - Sug-
geritore - Novola



LETTERA DA HOLLYWOOD

Ero con Isa Miranda
mentre si girava
"Hotel Imperial"

(Dallo nostro corrispondente)
Hollywood, gennaio.

Come avete appreso dai dispaqui che hanno preceduto questa corrispondenza, la lavorazione di « Hotel Imperial » è terminata e il primo film americano di Isa Miranda sarà fra breve presentato al pubblico ed ai critici degli Stati Uniti. L'azione del film si svolge in Europa nel periodo della Grande Guerra, più precisamente in una piccola cittadina galiziana che passa continuamente dalle mani degli austriaci a quelle dei russi e viceversa. La versione muta di « Hotel Imperial », che fu interpretata da Pola Negri nel 1928, subì dei radicali cambiamenti nell'edizione parlata, preparata dagli americani per Marlene Dietrich. In seguito, gli sceneggiatori della Paramount — con i quali ha collaborato efficacemente il nostro Alfredo Giarin — hanno cercato di adattare il carattere del personaggio della protagonista femminile ad Isa Miranda, ed in parte ci sono riusciti. Miranda — che in un primo tempo voleva rifiutare il film — dopo le incomprensioni di « Za Za », ha voluto accettarlo ugualmente per trovare ogni possibile malinteso o malignità.

Giunta a Hollywood proprio alla vigilia dell'inizio di lavorazione di « Hotel Imperial », ho avuto la possibilità di seguirlo in ogni sua fase e di stabilire dei termini di confronto tra la produzione italiana — che conosco per aver fatto da segretaria in vari film, a Cinecittà — e quella americana. Per ciò che riguarda la parte tecnica, ho trovato che — a parte la maggiore esperienza americana, dalla quale risulta naturalmente un più rapido e perfetto funzionamento di tutto l'ingobbio — non vi è nessuna differenza sostanziale fra i due sistemi. Certamente, l'organizzazione degli stabilimenti di quaggiù è perfetto, e ciò è principalmente dovuto alla esatta suddivisione del lavoro: qui ciascuno è specializzato nel suo ramo e conosce il suo mestiere a perfezione, poiché chi non vale viene subito eliminato dalla concorrenza. Il piano di lavorazione di « Hotel Imperial » è stato fissato in trentasette giorni lavorativi per la prima unità e dieci giorni per la seconda, e le riprese sono puntualmente terminate il giorno previsto senza il minimo ritardo.

Sono entrata per la prima volta in teatro soprattutto ansiosa di vedere Miranda recitare con attori americani. Non era per giudicarla dal punto di vista della conoscenza della lingua (ché avevo già visto il magnifico provino di « Za Za »), ma per l'idea che noi abbiamo in Europa sugli attori americani che ci sembrano così diversi e magari superiori ai nostri. Ebbene, con grande soddisfazione, ho visto che Miranda era completamente nel suo elemento più naturale e soprattutto che anche gli altri attori si sentivano perfettamente a loro agio con lei, come se avessero già fatto chissà quanti film al suo fianco. Anzi, parlando con loro, ho appreso che erano veramente entusiasti di lavorare con Miranda che con la sua vibrante personalità riusciva a trasmettere loro la sua emozione, provocando così quelle reazioni che giovano così enormemente agli attori cinematografici.

Quale contrasto, invece, quando Rudolph Forster — che in Germania è in tutta l'Europa era considerato un grandissimo attore — ha girato la sua prima scena sul film con Reginald Owen! La differenza di recitazione era un attore tipicamente teatrale nel senso europeo di quella di un buon attore americano, ed è risultata così grande che anche i sostenitori di Rudolph Forster hanno dovuto cedere nell'impossibilità di abbargli la parte e nella necessità di sostituirlo con un attore americano. Il ruolo in questione è quindi stato interpretato da Carroll Nais, un caratterista ben noto in America, che ha una maschera interessantissima. Non soltanto gli attori, però, sono rimasti ammirati di Miranda: alla fine della lavorazione, ella aveva conquistato i cuori di tutto il personale artistico e

tecnico: dal regista al più modesto elettricista con la sua grazia e con la sua cordialità che la fanno sempre pronta a donare il suo sorriso, a dire una parola gentile ed incoraggiante. Puntualissima, Miranda non si è fatta mai aspettare, neanche durante le riprese in esterno, quando ha dovuto affrettarsi alle tre di notte per essere pronta per girare alle sei in un « ranch » della Paramount ad un'ora di automobile dalla città. Nei trentasette giorni di lavorazione — durante i quali è quasi sempre stata di scena — (le scene di guerra, bombardamenti, attacchi aerei, pattuglie in ricognizione, ecc., sono state girate dalla seconda unità) si è prodigata con tutto il suo slancio, con tutte le sue forze, senza risparmiarsi, senza lasciar trasparire la sua stanchezza, fino al limite estremo della sua resistenza. E tutta la « troupe », tutti quelli che le hanno lavorato accanto, hanno riconosciuto il suo coraggio, la sua grande forza di volontà, il suo amore per la sua arte, e si sono inchinati con ammirazione e rispetto dinanzi a quest'attrice così diversa da tutte quelle che sinora avevano viste lavorare. Quando, l'ultimo giorno di lavorazione, Miranda ha girato una scena profondamente commovente, tutti vedendola recitare hanno avuto un nodo alla gola e questi uomini abituati a ridere ed a far chiacchio sono rimasti silenziosi, comprendendo quale rispetto era dovuto ad un'attrice che sa non soltanto dare mobilità alla sua anima, ma infondere la sua anima



Isa Miranda in « Hotel Imperial ».

ma, tutta se stessa, nell'interpretazione. Tutti hanno sentito che la donna che sapeva dare una tale immagine del dolore doveva avere veramente sofferto nella sua vita. E sono rimasti sinceramente commossi, perché — ad onore del vero — debbo dire che gli americani rispettano sempre chi ha lottato per conquistarsi il suo posto nel mondo.

Dopo l'ultimo giro di manovella, tutto il personale si è riunito intorno alla povera attrice che ha offerto un semplice, ma squisito rinfresco, tutto composto di vini e dolci italiani, mentre ognuno di coloro che avevano lavorato per « Hotel Imperial » riceveva un grazioso regalo, ugualmente di provenienza italiana. E tutti hanno brindato con fervida simpatia alla nostra Miranda che anche qui in terra straniera ha saputo, col suo irresistibile fascino, farsi rispettare ed amare. E a Miranda non sono mancate le attestazioni di stima e di simpatia dei dirigenti della Paramount che sono entusiasti del lavoro della nostra attrice, alla quale hanno voluto rinnovare anticipatamente il contratto, fissando tutto un nuovo ed interessante programma per il futuro. Hollywood crede in Miranda.

Eugenia Handamir

Isa Miranda, finita di girare, « Hotel Imperial », si appresta ad altre interpretazioni americane. Ecco una delle sue più recenti fotografiche.

"POSTA" DI HOLLYWOOD

Situazione del cinematografo americano

di Alfredo Guarini



È forse questo il riformatore francese per il quale — secondo le ammiraglie di Edoardo Geyre a L'Ordre — dieci soldati italiani sarebbero "appena sufficienti" ? A buon conto, il nostro francese si fa fare la guardia da un marocchino. (Da "Le plat du Sud".)

GLI SCRITTORI E IL CINEMATOGRAFO

Il Dossò di San Secondo

presenta
Camillo Pilotto

Presentare Camillo Pilotto... Forse, perché? Eppure mi incuto una mano sulla coscienza e mi domando se è possibile presentare un uomo vivente, ricco, cioè, di tutte le possibilità e delle sorprese che la vita respirante può dare. Presentare significa anche fissare, determinare; quanto vi è di più antitetico con il carattere proprio dell'esistere, che è sviluppo e movimento. Questo mio scrupolo non è né retorico né platonico. Deriva in me dallo aver provato lo stesso senso di mallessere quando qualcuno, sia pure con le migliori intenzioni, ha voluto, a sua volta, presentarmi. Mi è parso un discorso fustoso, o una lezione di anatomia, se non anche di zoologia su un crostaceo disseccato e chiuso sotto vetro.

Ma gli atti d'un attore non sono i suoi atti: sono quelli che egli compie con gusto d'un altro, per conto, intendendo dire, del personaggio che rappresenta. Ne compirà, senza dubbio, altri, mettendosi a tavola, andando a letto, distendendosi la mattina; ma non sono gli atti che lo caratterizzano, non sono quelli per cui lui è lui. Ecco, dunque, una seconda terribile difficoltà: presentazione di un uomo, il quale è lui quando è un personaggio, cioè, quando è un altro.

Nell'attimo, tutto ciò che sembrò in lui, quasi informe, candescente, macerico, pian piano si raffredda, si smintaglia, si disgrega, per dar luogo ad una pura luce spirituale. Ma il trapasso non viene così presto come s'è detto. È frutto di lavoro, d'aspirina inquisito, poi sempre più indistinto e pacifico. Pilotto possiede in alto grado le doti proprie dell'attore italiano, dai caratteri d'intuizione e di prontezza. L'attore italiano, messo di fronte a una commedia, ad un pretesto qualsiasi di un film, disegna rapidamente il personaggio affidato alla sua interpretazione.

Vi è da aggiungere le difficoltà del soggetto, trattandosi d'un attore. Qualunque altro uomo, per quanto sempre relativamente fissabile e determinato, si dà, tuttavia, in certo modo a conoscere con i suoi atti; con gli atti, cioè, che egli compie reagendo sul mondo che lo circonda. Ma gli atti d'un attore non sono i suoi atti: sono quelli che egli compie per conto d'un altro, per conto, intendendo dire, del personaggio che rappresenta. Ne compirà, senza dubbio, altri, mettendosi a tavola, andando a letto, distendendosi la mattina; ma non sono gli atti che lo caratterizzano, non sono quelli per cui lui è lui.

Una macchina sotto pressione, una ciavola che sta per scaraventare a fuoco, un mongibello che sta per eruttare: il suo posto atletico si gonfia, il suo faccione si accende, i suoi occhi, dal taglio mongibello, lampeggiano. Artterebbe un leone nel circo, farebbe ruzzolare un negro culore di boxe... Che cosa, è questa smania organizzata, questa incoerenza che ha dello spasimo, questa irrequietezza da terremoto, nell'uomo Pilotto?

Spesso canta troppo sulle sue qualità improvvisatrici. Pilotto, ad un certo punto, ferma in proposito il suo impeto, mette in moto le fredde leve della ragione, del buon senso. Per stabilire la sua posizione di personaggio nel quadro del film, del dramma, della commedia, comincia ad esaminare i nessi e i rapporti della vicenda, controllandosi con la parsimonia di un collaudatore. A questo modo, egli getta una piattaforma solida, su cui impostare ed innalzare il personaggio in commedia, ad un pretesto qualsiasi di un film, disegna rapidamente il personaggio affidato alla sua interpretazione.

Non sono poi, i quali hanno per sé un pensiero che l'attore, colui che agisce in veste di personaggio, ha tanti aspetti queste parache, ed altrettante anime quanti aspetti? Provati a ricercare tra le tante anime quelle che gli appartiene come uomo.

«Altri si sono quasi smarriti, cercando di risolvere il problema o cercando addirittura proposto una formula paradossale. L'uomo Pilotto, ed altrettanto, è invece un individuo sia generalizzato con pochi caratteri comuni agli altri uomini, il quale vivrebbe solo nel far vivere. Le sue approssimazioni.

«Allora, chi volesse ancora cercar Pilotto, non lo troverebbe più, o meglio, troverebbe il più perfetto Pilotto; cioè, la luce spirituale di quell'uomo, così affannoso e smansioso, divenuta netto profilo d'arte, immagine della fantasia, oggettiva in pensiero, immannato sotto voce.

Lasciamo da parte approssimazioni e scrupoli. Dirò finalmente perché sono lieto di presentare Camillo Pilotto. Egli è, prima di tutto, un uomo. Un uomo che alimenta e sostanzia un attore, e che è attore.

«Ecco un personaggio, signor attore. Pilotto si fa attento. Il che vuol dire che il nostro attore possiede l'arte di trasferirsi talmente nella figura rappresentata da far assumere tutti quei filamenti che le fanno l'aspetto all'attore e l'attore al personaggio.

«Qualità d'un valore inestimabile, sia per il teatro sia per il cinema, ma più per quest'ultimo, in cui l'oggettività non può non essere intesa perché si abbia il risultato d'un film definitivo.

Chi non lo conoscesse, potrebbe, vedendolo muoversi per le strade cittadine, scambiare per un capitano di lungo corso, sbarcato, con la licenza d'una

«La scurpe al sole», «Scipione» e gli altri film in cui il Pilotto si è presentato, documentano l'arte matura e compiuta di questo attore, che ha dimanzati a sé un'quota orizzonte, specie in quanto al cinematografo italiano si avvia ad occupare il posto che le spetta nel mondo.

IL RADIO E LA GUERRA

Il caso di Dira Daua

Nei precedenti articoli di questa serie, Lamberti Sorrentino ha parlato come un fabbricatore di bombe. Telexlun 5 valuta i giornalisti al seguito delle truppe d'operazione. Il Somalino fessero iudice a materia, ma un straordinario "giornale" di quindici copie...

III. A Dira Daua conquistata dalla 221^a S. S. L'urto epilobico nella villa di Dira Daua, un fabbricatore di bombe, quattro stanze, un loggione, un grande giardino con alberi di fico e di aranci, viene inghiottito da un esercito di intercezione in mezzo la Telexlun 5 valuta. «Ditemmi una risposta», propone qualcuno. E ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

«Ditemmi una risposta», propone qualcuno, e ci mettiamo intorno a lui: di buona volontà. Per la prima volta, dopo 8 giorni di avanzato, il legno verniciato di quell'approccio senza la carezza di un straccio. Tutto il lungo e il grosso che formavano, sulla vernice, una patina nuda e incolore, apparvero le macchie della sabbia, i bozzi prodotti dagli urti, qualche innesco di biondita e la rigatura della pioggia. Bruni ci posò una mano d'addio, e d'oggi a strofinare. Dopo averci il legno era tornato lucido. E però — non Bruni — intanto è meglio non toccarlo, guarda... Lampadine, eccole, quattro, erano ricoperte di un centimetro di sabbia indurita. Una pena, l'ordine, quei congegni, con congegni. «Ora, però, credi la sua breve correttezza di buon volontario, inestinguibile la spina alle sue e l'attonito che si legge sulle sue facce. «Con la corrente si commoventi — non vi saranno interruzioni».

Film



Paulette Goddard
(Artisti Associati)

il Carro di

Romanzo cinematografico di Lucio d'Ambrà, Accademico d'Italia

RISUMMO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Clem, figlio del giurista Filippo Triara, si iscrive per studiare il piano che è in via di attuazione da parte di un gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

Non ebbe il coraggio, Clem, di dire nulla di ciò che aveva visto, e si pose a lavorare qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

lo avrà ragione, lo sarà roba da buttar via più la signorina Triara. E la Tibaldi. Eccola lì alle vostre spalle. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

— Come mai, Clem, si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.

CEROTTO

DOLORI REUMATICI DI RENI DI SCHIENA LOMBARI

BERTELLI

quasi tutti i generici. In nome, pochissimi. La vecchiaia interrogò per sapere che cosa fosse il signor Roero, che non dirigeva più se non venuto a fare se non dirigeva più il film assieme a Bassetta. Roero spiegò ch'era venuto a vedere la signorina Triara girare le prime scene della duchessa di Mantova. — La duchessa di Mantova — spiegò la vecchiaia — non fa la vecchia, — non fa la signorina Triara. E la Tibaldi. Eccola lì alle vostre spalle. Clem, di metterlo all'improvviso nella difficoltà per fare fronte a Roma, e trova una scrittura in un libro su un tavolo di legno che gli fa scoprire il piano. Clem si iscrive al gruppo di massoni, e per lavoro qualche biglietto da mille lire.



...tutta ruga di decrepitudine... (Disegno di Brunetti)

Esattamente dosata

ogni Compresse di ASPIRINA. Altrettanto esatto è la composizione Chimica della sostanza attiva e la sua purezza.

ASPIRINA

ATTENTI ALLA CROCE BAYER - ATTENTI ALLA CROCE BAYER - ATTENTI ALLA CROCE BAYER - ATTENTI ALLA CROCE BAYER

SMOKO

DEFENSIVO PER FUMATORI

UNICO AL MONDO

EVITA L'INGIALLIMENTO DEI DENTI PRODOTTO DALLA NICOTINA

CARLO ERBA S.A. MILANO

TONERGELI

Migliora rapidamente le condizioni operanti regolando la funzione del sistema perimento, eliminando l'ipertensione ed esaurimento.

WATT RADIO TORINO

l'apparecchio «paragone»

Table with 7 columns: Day (Domenica 22, Lunedi 23, Martedi 24, Mercoledi 25, Giovedi 26, Venerdi 27, Sabato 28) and 2 rows of program listings for various Italian cities and international stations.

Irradio I RADIODICEDITORI PIU' ORIGINALI DELLA PRODUZIONE NAZIONALE 1939



BREVETTI MONDIALI Super Lusso DL 594 5 VALVOLE "OCTAL" 4 GAMME D'ONDA GRANDE SCALA INCLINABILE

L. 1495 (Escluso l'abbonamento alle refilodiffusioni)

RICHIEDERE IL NOSTRO CATALOGO ILLUSTRATIVO E L'INDIRIZZO DEL NOSTRO RIVENDITORE NELLA VOSTRA ZONA SCRIVENDO A:

Irradio UFFICIO PROPAGANDA MILANO - VIA DELL'APRICA, 14

ALLA PRODUZIONE ITALIANA 1939 LA LUX-TORINO PARTECIPA CON UN MILIONE PER UN SORRISO UN FEM NUOVO IL PRIMO DELLA SUA NUOVA PRODUZIONE

FUORI SACCO

* Voce d'oltremare. - Una vecchietta, dopo aver assistito a una proiezione del...

LAVANDA ARYS Crema alla Fragola. È un fiore della tecnica e dell'arte cosmetica dei tempi moderni.

ABBONAMENTI PER IL 1939

Filmm SETTIMANALE ILLUSTRATO DI CINEMATOGRAFO - TEATRO E RADIO - IL PIU' IMPORTANTE SETTIMANALE CINEMATOGRAFICO D'EUROPA

ABBONAMENTO ANNUO L. 45,-

STORIA

QUINDICINALE ILLUSTRATO DI DIVULGAZIONE STORICA - LA STORIA DIVERTENTE E INTERESSANTE - RIVELATA - ILLUSTRATA

ABBONAMENTO ANNUO L. 40,-

SALUTE

QUINDICINALE ILLUSTRATO DI DIVULGAZIONE MEDICA CONSIGLI D'IGIENE - NORME PRATICHE PER VIVERE SANI

ABBONAMENTO ANNUO L. 50,-

L'abbonamento cumulativo ai tre Periodici costa L. 125,- anziché L. 135,-

"FILIPPICHE" di STACCHI Perchè ha conquistato il gran pubblico? Perchè la critica più ferrea, è giusta, è fruttuosa.

III ed. L. 10 - Sonzogno

TUMMINELLI & C. - ROMA EDITORI - STAMPATORI



La bella Frances Dee e l'attore inglese Ronald Colman, nella rievocazione di "S'io fossi re".

Appunti

I.
Alida Valli ha scritto una lettera al « Messaggero » in difesa del Centro Sperimentale, che, dal « Messaggero » era stato attaccato. Non entriamo nel merito della polemica, che non ci riguarda (almeno per oggi, domani, forse, ricorremo opportuno di guardarci un po' chiaro, nelle critiche mosse ad un'istituzione tanto utile; e se non è utile, e se merita delle critiche, bisogna farle in senso « costruttivo », come per dare ad essa una collaborazione, non per infirmarne l'efficienza); solo segnaliamo lo episodio come un gesto che merita di venir preso in considerazione e valutato. Bisogna pensare, poi, che Alida Valli ha scritto la sua lettera proprio alla vigilia di una « prima » di un suo film; e questo rende ancora più significativo il gesto. Alida Valli ha diciassette anni: perhacno, non sono affatto diciassette anni sciupati.

II.
Carissimo Chiarelli,
leggo la lettera aperta che mi dirige sul « Fascibile », almanacco del « Milione », e vedo che comincia con queste terribili parole: — « Quando non vi sarà più il cinematografo, perchè una nuova invenzione meccanica l'avrà sostituito... ». Ah, mio caro Chiarelli, questi scherzi non me li merito; e tanto meno da un amico fidato quale siete voi. Quando non vi sarà più il cinematografo... (Ma il cinematografo, grazie a Dio, ci sarà sempre...) perchè una nuova invenzione meccanica lo avrà sostituito... « Una nuova invenzione meccanica? Ma, dunque, il cinematografo è per voi semplicemente un'invenzione meccanica? Perhacno, ed io — e con me centomila, un milione, milioni di milioni — credevo, invece, che fosse una arte! Ma, allora, tutta questa strada fatta in questi anni per guadagnare proreli alla buona causa e per « distruggere le smorfie di disprezzo sulle labbra dei letterati increduli, è stata inutile? I letterati rimangono ancora increduli? ». No, non fatemelo pensare, caro Chiarelli, e ditemi piuttosto che le vostre parole sono scherzose e paradossali, così come fu scherzoso e paradossale il vostro articolo « Compianto del cinema » pubblicato su queste stesse colonne... Il cinema non muore; il cinema non è affatto un'invenzione meccanica, allo stesso modo che non è invenzione meccanica la pittura anche se c'è stato un inventore del pennello...
Cordialmente credetemi vostro, eccetera, eccetera.

III.
Un interessante ritorno all'argomento dei soggetti tratti da opere della letteratura italiana è dovuto alla recente lettera che Raffaele Calzini ha scritto a Mario Gromo su « La Stampa ». Dice, Calzini:

« Si pensi che tutta la letteratura narrativa, e molta drammatica, famosissime, straniere hanno saccheggiato la nostra novellistica e che essa non ha ispirato un solo regista italiano. Si pensi che vite romanzesche o romanzate come quelle di Marco Polo, Colli, e Casanova, episodi della nostra storia romana, medievale e rinascimentale, furono, sono l'albero di cuocagna della cinematografia straniera; e si reciti il *mea culpa*. Perchè, per passare all'ottocento, e dalla vita alla finzione artistica, non un romanzo di Verga, di Fogazzaro, di Capuana, di De Marchi, del vostro Calandra o del nostro Rovani, hanno trovato espressione nella cinematografia italiana? E perchè, volendo restare in ambienti *folcloristici*, *diadematici*, *pittoreschi*, né la Deledda, né la Serao, né De Roberto, né Fucini furono letti dai talenti che reggono le sorti della cinematografia italiana, per vedere se, putacaso, un loro *soggetto* fosse degno di essere portato davanti allo schermo? Certo varrebbe la pena di affrontare *I promessi sposi*, *La stregia*, *repis* o *Le memorie di un ottuagenario* per raccontarli cinematograficamente al mondo; e, forse, non sarebbe nemmeno un cattivo affare. E, senza andare così in alto, possibile che né una commedia di Goldoni, né una novella di Bandello, né un episodio dell'Orlando Furioso, possano ispirare i nostri raffinatissimi, esigentissimi registi? Dovrà proprio essere Walt Disney a creare le immagini della più bella favola italiana? Pinoocchio anglosassone? »

Mario Gromo ha risposto acutamente alle fervide parole di Raffaele Calzini e l'argomento si potrebbe considerare chiuso con questo attivo: che la vecchia e impertinente questione è stata riportata sul tappeto da due colleghi acuti e autorevoli. Ma ci sarebbe da mettere le argomentazioni di Calzini alla prova di questa domanda:

— Credi proprio, caro Calzini, che un bel libro, un bel romanzo, una qualunque delle importanti opere che tu segnala, sia un *buon soggetto* cinematografico? Il romanzo rimane romanzo, ma il soggetto è tutt'altra cosa; ed è appunto quest'altra cosa che c'è un po' di difficoltà a cavar fuori in Italia. Voglio dire che la materia c'è, gli spunti ci sono, ma mancano (o almeno non si sono ancora presentati) gli scrittori cinematografici capaci di cavar fuori da un buon romanzo un buon soggetto. Se vai da un produttore con *Le memorie di un ottuagenario*, ti dirà: — « Bellissime; portatemi il *soggetto* e ve lo metto in scena ». E così siamo al punto di prima.

IV.
Roma cinematografica è stata purgata finalmente dai « commendatori irripetibili »: questa settimana non ce n'è stato uno che non rispondesse subito al telefono. Speriamo che duri.

D.



L'ultima trovata di Hollywood: il collegio della danza in giro per il mondo, ovvero: come si può fare il giro del mondo cambiando semplicemente vestito.